

## **MOZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI DEGLI UFFICI DEL MEF DI ROMA**

L'assemblea dei lavoratori degli uffici del MEF dislocati in Roma, indetta dalla USB PI MEF il 23 marzo 2016, manifesta le proprie valutazioni negative in merito all'ipotesi di accordo sulle progressioni economiche all'interno delle aree, presentato dall'Amministrazione in data odierna.

L'assemblea esprime la piena contrarietà a un percorso concorsuale che così come ipotizzato dall'Amministrazione è al di fuori delle norme contrattuali.

Il suddetto impianto, infatti, mortifica le aspettative economiche e professionali dei lavoratori maturate nel corso dell'attività lavorativa.

In particolare, la formazione, così come proposta, non tiene conto dell'accrescimento professionale dei dipendenti del MEF acquisito nel percorso lavorativo svolto nelle aree e fasce di appartenenza e diviene unicamente uno strumento per escludere i lavoratori dall'intera procedura.

Inoltre sono notevolmente sminuiti sia l'anzianità di servizio sia il titolo di studio che per un dipendente laureato comporta anni di studio. La valutazione del test finale del percorso formativo on-line per il suo peso specifico vanifica con un colpo l'impegno nello studio e nella formazione professionale acquisita.

La costruzione di una doppia esclusione, sia per i titoli di studio sia per l'anzianità di servizio, rappresenta un atto ostile verso i dipendenti del MEF, che aspettano da troppo tempo un miglioramento economico, visto che di quello giuridico (progressioni tra le aree) neanche se ne parla.

L'assemblea dei lavoratori del MEF, in alternativa, propone un accordo sulle progressioni economiche che utilizzi i criteri e i pesi numerici impiegati nelle procedure del 2010, con le opportune modifiche di decorrenza e che garantisca in via prioritaria tutti gli esclusi, a qualsiasi titolo, dai precedenti passaggi.

La stessa Assemblea ritiene difficile prendere seriamente in esame l'impegno, solo a parole e senza copertura economica, di un'eventuale nuova progressione "per gli esclusi" nel 2017. L'assemblea chiede, invece, lo stanziamento immediato delle risorse economiche necessarie ad assicurare gli sviluppi economici ai lavoratori che rimarranno esclusi dalle attuali procedure.

Infine, per quanto riguarda le "posizioni organizzative", l'assemblea esprime la propria contrarietà alla metodologia individuata nella proposta, che lascia carta bianca alla dirigenza sulla scelta dei funzionari e non prevede metodi obbiettivi, compreso un interpello tra gli interessati. Pertanto, anche su questa tematica si rende necessaria una profonda revisione della struttura e dei criteri, che nella proposta dell'Amministrazione mancano assolutamente di trasparenza e coerenza.

La presente mozione, letta in assemblea, è approvata all'unanimità dai presenti.

Roma, 23 marzo 2016

L'Assemblea dei lavoratori del MEF di Roma